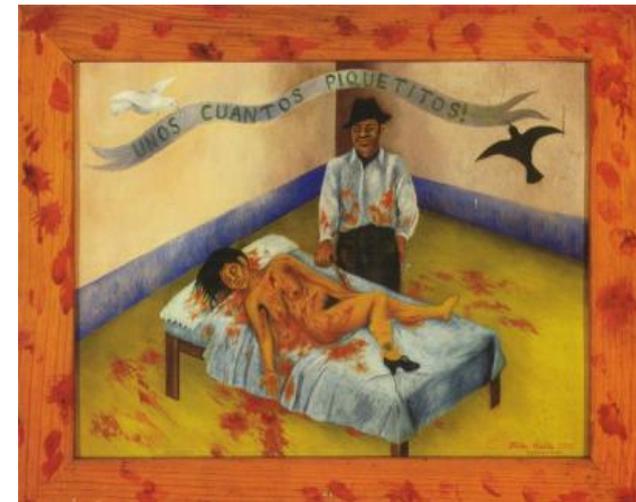


Seminario di Studio  
Pisa 29 ottobre 2016  
**"VIOLENZA DI GENERE E FEMMINICIDIO"**

**"Servizi Territoriali: accoglienza, ascolto  
e presa in carico delle donne vittime di violenza"**

---

**Grazia Fazzino**  
**psicologa psicoterapeuta**  
**Azienda Toscana NordOvest**  
**UF Consultoriale vde**



***Qualche piccolo colpo di pugnale,***  
**Frida Kahlo, 1935**

# IL Consultorio e la violenza nei confronti delle donne

---

la violenza sulle donne è una violenza di genere

ossia un fenomeno legato ai conflitti di sesso

in cui la violenza diventa l'unica modalità di comunicazione all'interno di una relazione di coppia o all'interno di rapporti intrafamiliari dove la relazione si basa su

un rapporto di non uguaglianza , sull'esercizio di potere attraverso il controllo e la sopraffazione.

# Femicidio e femminicidio

---

Con **femicidio** si intendono

- tutte le uccisioni di donne avvenute per motivi di genere

Con **femminicidio** si intende

- ogni pratica sociale violenta

che attenta all'integrità, allo sviluppo psicofisico, alla salute, alla libertà o alla vita delle donne, col **fine**

- **di annientarne l'identità attraverso l'assoggettamento fisico e/o psicologico**

## La violenza di genere

---

- Con l'espressione **violenza di genere** si indicano tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto *stalking* allo stupro, fino al **femicidio (morte)**, che riguardano un vasto numero di persone **discriminate in base al sesso**.

# Il Consultorio e la Violenza di genere

---

**Con la Legge regionale n.59 del 2007  
“Norme contro la Violenza di genere “  
la Regione Toscana ha inteso favorire la  
costituzione di una rete fra soggetti  
istituzionali, realtà associative e del  
volontariato che si occupano di donne  
vittime di violenza al fine di **offrire un  
servizio diffuso e organico sul territorio**  
attraverso azioni diverse**

# Linee Guida Regione Toscana in attuazione della L.R. 59 /2007

---

Obiettivo:

Definire le competenze degli attori coinvolti al fine di avviare **la costruzione di una rete di servizi multidisciplinari diffusa** sul territorio regionale , valorizzando ciò che è presente per **"favorire procedure omogenee e per attivare l'immediato intervento"**  
( art.3 l.r.59/2007)

# Buona pratica Percorso Violenza nei Consultori ATNO

---

Dalla Accoglienza al prendersi  
cura

Il Percorso di accoglienza , di  
Valutazione e di presa in carico  
delle donne vittime di violenza



---

**Il Consultorio** considerato non come un ambulatorio specialistico territoriale ma come **Servizio di prevenzione con competenze specialistiche** in cui l'attenzione è rivolta **alla persona ai suoi bisogni e alle sue risorse**  
**Obiettivo: promozione delle competenze e dell'autonomia**

# Attività del Consultorio Familiare nel Percorso Violenza

---

## Requisiti minimi di intervento :

- Attività di accoglienza e ascolto
- Attività di valutazione multidisciplinare
- consulenza e presa in carico psicologica
- consulenza e presa in carico per sostegno sociale
- attivazione e / o coinvolgimento degli altri servizi della rete quali : Servizio sociale , Salute mentale adulti, salute mentale Infanzia Adolescenza, Ospedale , Associazioni
- Formazione del personale

# Elementi di qualità

---

Elementi di qualità :

- valutazione del rischio con utilizzo di strumenti di valutazione ( questionari/interviste strutturate )
- Discussione dei casi
- Supervisione
- Aggiornamento continuo del personale dedicato

# Accoglienza e rilevazione del problema

---

- **Riconoscimento** della violenza e Rilevazione del problema :
- Da parte di tutti gli operatori del Consultorio : ostetrica, ginecologo, psicologo, educatore, assistente sociale
- **Accoglienza strutturata** :  
assistente sociale , educatore ,  
assistente sanitaria

# Valutazione del rischio

---

Mediante utilizzo di :

- **Questionari di rilevazione Violenza domestica**
- **Questionari di valutazione del Rischio** quali ad esempio:
  - **1. Brief Risk Assessment** for the Emergency Department-
  - **2. Caada -Dash** Risk Identification –
  - **3. WAST**
  - **4. SARA**

# Attività di presa in carico

---

- Intervento di Valutazione
- Intervento di sostegno psicologico
- Intervento di Valutazione e consulenza sociale in collaborazione con il servizio sociale territoriale
- Finalità: fornire sostegno e promuovere l'autonomia

## **Il Consultorio come Centro di coordinamento**

---

### **Azione di Coordinamento :**

- **attività di Sensibilizzazione nella comunità locale**
- **Attività di Formazione del personale**
- **Promozione delle attività di rete**
- **Promozione e attuazione dei percorsi di prevenzione**
- **Collaborazione con le associazioni che si occupano di violenza**
- **Funzione di promozione e Collegamento degli interventi**

# Percorso Codice Rosa in Toscana

---

Accesso in Pronto Soccorso

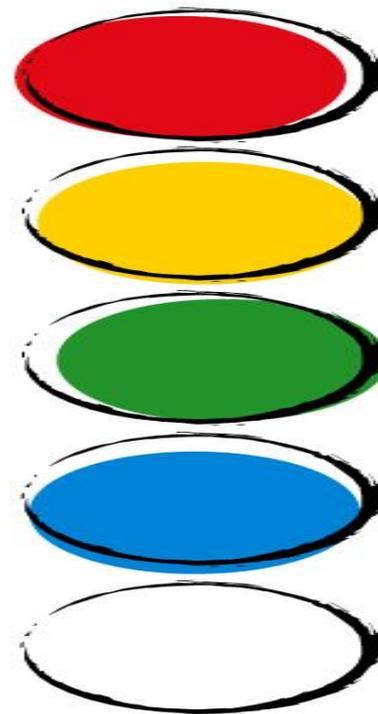
Collaborazione Forze  
dell'ordine

La rete dei servizi  
sanitari e sociali



Servizio  
Sanitario  
della  
Toscana

Codice rosa



# **SOGGETTI DESTINATARI DEL PERCORSO ASSISTENZIALE**

## **Codice Rosa**

### **Adulti e minori vittime di violenza e maltrattamento**

---

- ❖ soggetti che dichiarano di aver subito violenza e/o maltrattamento( fisica, psicologica, sessuale , economica)
- ❖ Soggetti con ripetuti accessi per trauma
- ❖ Soggetti con lesioni dalla dinamica non definita o non corrispondente al tipo di danno
- ❖ Soggetti con lesioni fisiche, in evidente stato di soggezione nei riguardi dell'accompagnatore
- ❖ Minori con lesioni dalla dinamica non definita chiaramente dall'accompagnatore o non corrispondente al tipo di danno
- ❖ vittime di violenza sessuale dichiarata o sospetta

# Quali sono i modelli e le teorie di riferimento ?

---

## **Rispetto a**

- **Prevenzione:  
primaria , secondaria e terziaria**
- **Riconoscimento della violenza**
- **Valutazione del rischio**
- **Diagnosi relazionale**
- **Cura**

## Il Consultorio e la prevenzione

---





# Gli stereotipi e la violenza

---

gli stereotipi non sono alla base della violenza, ma la catalizzano, vale a dire orientano un'aggressività pre-esistente e la direzionano, senza però crearla.

- Si ritiene che l'origine della violenza sia da ricondurre a fattori sociali prossimali come l'abuso genitoriale, l'assistere a violenza domestica e alla delinquenza dei coetanei.

Esperienze sfavorevoli infantili(ESI)

## Adverse Childhood Experiences (ACE)

---

Termine coniato da Felitti (1998) comprende

- **sia l'abuso subito in forma diretta**
- (abuso sessuale, maltrattamento psicologico, fisico,etc
- che **le modalità indirette** che rendono il contesto familiare inadeguato:
- **l'alcolismo o la tossicodipendenza dei genitori, le malattie psichiatriche e,** soprattutto
- **la violenza assistita,** cioè il coinvolgimento del minore in atti di violenza compiuti su figure di riferimento

# ESI e Violenza come fattore di rischio

---

**Lo studio** dimostra come gli Eventi Avversi dell'Infanzia (ACE) ,definiti come :

- abusi fisici, emotivi o sessuali
- trascuratezza fisica o emotiva,
- l'essere cresciuti in un ambiente familiari patologico (presenza genitore/i alcolista, o dipendente /i da sostanze, affetto/i da malattia mentale, o che aveva compiuto degli atti suicidari,
- La presenza di genitore/i abusanti e maltrattanti **costituiscono fattori specifici di rischio in quanto condizionano lo sviluppo neuropsicologico dei bambini**

# La violenza e gli stili di attaccamento

---

**si ritiene anche che :**

**gli abusi in età infantile** siano la causa di un potenziale attaccamento insicuro

**alcuni disturbi della personalità** rappresentino un insieme di processi cognitivi, sentimenti e comportamenti cronici e disfunzionali **derivanti da attaccamento insicuro**

# Spettro attaccamento insicuro

---

- Uno **Stile di attaccamento disfunzionale** tra genitore e bambino, in particolare il rifiuto e l'incapacità di sintonizzarsi emotivamente con il figlio, è dunque la principale causa dell'attaccamento insicuro, e **l'attaccamento insicuro, a sua volta, è il principale predittore dei comportamenti violenti verso il partner** (Dutton & White, 2012).

# Stili di attaccamento e violenza

---

- **l'uso di un comportamento aggressivo e di bullismo nei confronti dei coetanei è stato associato alla presenza di un attaccamento insicuro (Eliot & Cornell, 2009).**

# Trasmissione intergenerazionale e stile di attaccamento

---

- **l'elemento che contribuiva maggiormente** alla perpetrazione della violenza domestica era **il rifiuto** del genitore, non i maltrattamenti fisici subiti durante l'infanzia (Dutton 1994).
- Sembra, perciò, che **l'attaccamento insicuro come conseguenza del rifiuto parentale** costituisca un **fattore centrale per quel che riguarda la perpetrazione della violenza domestica.**

# La violenza e i bambini

---

**aver assistito a violenza domestica o essere stato vittima di violenza familiare può minare la fiducia del bambino nella disponibilità e nella sensibilità dei genitori (Davies e Cummings 1995, 1998). Le critiche, la rabbia e la violenza dei genitori sono facilmente percepite dai bambini come rifiuto o abbandono.**

# La famiglia violenta e i bambini

---

Una famiglia in cui è presente la violenza è caratterizzata da conflitto e dalla paura

- E' un Contesto che riduce la capacità del genitore di prendersi cura del figlio.
- **i bambini che hanno subito violenza familiare hanno meno probabilità di soddisfare il loro bisogno primario di disponibilità e affetto stabile da parte dei genitori, così che lo sviluppo di relazioni sane e di modelli operativi interni di sé e degli altri risultano compromessi**

(Ainsworth, Blehar, Waters e Wall 1978).

# I bambini che subiscono violenza

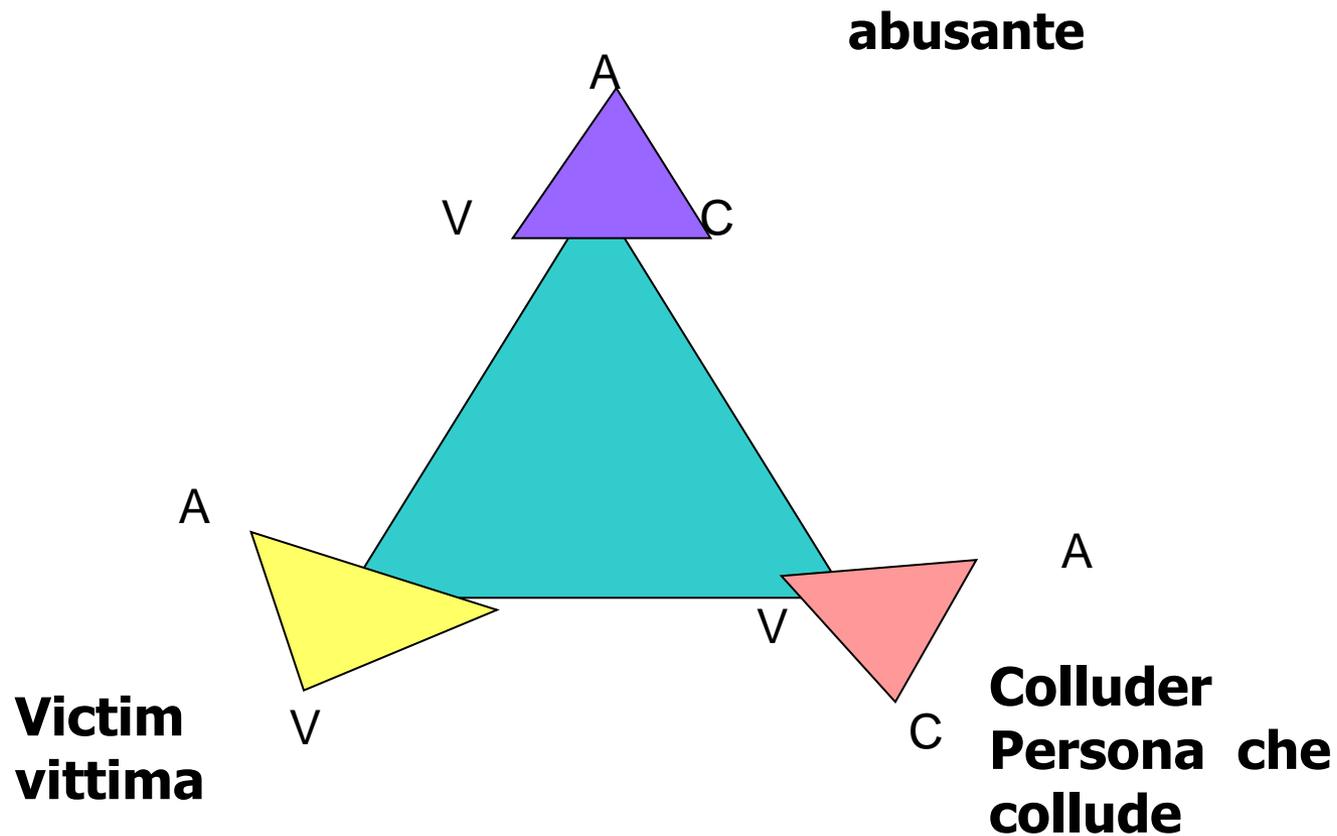
---

**le figure di attaccamento costituiscono una potenziale fonte di pericolo.**

Il contesto della **violenza familiare**, perciò, **impedisce lo sviluppo delle capacità di autoregolazione e contribuisce a una visione di se stessi come impotenti e vulnerabili, appartenenti a un mondo minaccioso in cui gli altri non possono essere avvicinati o affrontati.**

# Il triangolo dell'abuso

---



# Differenza tra violenza domestica e conflitto

---

Molto spesso la violenza domestica viene minimizzata in "conflitti di coppia" o "una relazione infelice". Il termine "conflitto" presuppone che:

- ci sia consenso alla lotta in entrambi le parti
- forze simili in campo
- esiti alterni (ora prevale l'uno, ora può prevale l'altro)
- non ci sia sottomissione  
/umiliazione/annientamento della parte perdente.

# Cos'è Il maltrattamento

---

## **Il maltrattamento è:**

- una asimmetria di potere: il violento è in una posizione stabile di prevaricazione;
- un mancato riconoscimento dell'altra;
- la negazione della reciprocità: il violento decide, sceglie e impone senza alcun confronto o ricerca di condivisione;

## **Il maltrattamento non è:**

- una manifestazione di aggressività occasionale non legata ad una posizione di potere asimmetrica cristallizzata;
- un conflitto tra posizioni, opinioni o interessi contrapposti

# La violenza psicologica nella coppia

---

Dal punto di vista psicomodinamico:

- Perversione relazionale
- Struttura narcisistica di personalità nel maltrattante che agisce la violenza psicologica nei confronti della partner
- controllo, dominio, isolamento, minacce e intimidazioni, comportamento possessivo ma anche denigratorio e svalutante
- colpevolizzazione e ricatto
- La perversione come tratto del carattere. Il maltrattante non può vivere il conflitto nella propria interiorità, deve espellerlo, collocarlo all'esterno, in qualcun altro

# Perversione come forma di dipendenza patologica

---

- Organizzazioni difensive stabili e molto resistenti al cambiamento
- Il maltrattante si lega in un rapporto di dipendenza con la vittima ( Cohen 1992)
- Evitamento di ogni conflitto interiore ( Racamier 1992)
- L'oggetto diventa la vittima necessaria, il perverso non può agire da solo
- Le perversioni sessuali e le perversioni relazionali hanno alcune radici ed elementi comuni
- Nelle seconde l'elemento relazionale è tratto essenziale

# Psicopatologia del maltrattante

---

- Patologia che si colloca “Lungo un continuum che va dal disturbo narcisistico, attraverso il disturbo borderline fino al disturbo antisociale di personalità . Questa linea viene attraversata dalla perversione intesa come tratto o stile relazionale “( S.Filippini 2005)

## .. E le vittime? Esiste una specificità?

---

- Si possono individuare e descrivere tipi di personalità femminile più accessibili al maltrattamento?
- Marie France Hirigoyen sostiene che
- non c'è Specificità nella vittima
- Ma nella clinica osserviamo una certa acquiescenza, un atteggiamento protettivo verso l'uomo che la maltratta
- Personalità dipendenti?

# Il punto di vista sistemico-relazionale

---

secondo l'ottica relazionale

Intergenerazionale si ipotizza che ciascun partner riproponga, all'interno della relazione di coppia,

- modelli operativi interni e
- dinamiche psichiche e relazionali ripetitive del passato.

# L'approccio sistemico

---

- si focalizza sull'interazione tra i membri della relazione violenta evidenziando i modelli interattivi co-costruiti
- nell'escalation della violenza e tentando quindi di fornire indicazioni sui
- *modelli interattivi*

# L'approccio sistemico

---

La relazione di coppia può essere compresa tenendo conto di due assi (Mc Goldrick, Carter, 1982):

- ***l'asse verticale riguarda la trasmissione intergenerazionale*** dei modelli di relazione che condizionano gli individui al momento di formare una relazione stabile;
- ***l'asse orizzontale invece riguarda il processo evolutivo della coppia*** scandito da "crisi" più o meno prevedibili o improvvise e impreviste

# Ciclo della violenza

---

Walker (1996) descrive in termini di ***ciclo della violenza*** la sequenza di eventi che caratterizza una relazione intima violenta.

Per la Walker è necessario definire chiaramente il ruolo e le responsabilità di ciascun partner, anche se il processo dell'escalation che caratterizza la violenza domestica segue le regole di un modello causale circolare.

**Il “ciclo della violenza” è costituito da tre fasi:**

- **prima fase: *costruzione della tensione*;**
- **seconda fase: *incidente o esplosione della violenza*;**
- **terza fase: *contrizione amorosa o fase della luna di miele***

# Il ciclo della violenza

